

Raccolti 400 milioni di aiuti

Prosegue la grande iniziativa pro Etiopia ed Eritrea

In pochi giorni sono stati raccolti 400 milioni di materiale (articoli di cancelleria, scatolame, vestiario). E' il primo miracolo realizzato dai 60mila studenti di Modena e provincia i protagonisti di «Anche una gomma può cancellare la guerra: Modemna-Etiopia-Eritrea». I primi cinque container partiranno giovedì per quelle zone d'Africa dove operano organizzazioni modenesi.

Ho avuto la fortuna di conoscere bene quella parte d'Africa vera, strana. Ci sono luoghi tra i più belli, magici, del mondo. Per 50 giorni l'ho percorsa anche a piedi, in tenda, con una spedizione. Parlano italiano, hanno l'aria sottile degli altipiani, bellezze mozzafiato (Lalibela, l'Harar di Rimbaud, Addis Abeba, la Dancalia, la ferrovia per Dire Dawa, la piccola Lucy). Sono zone di fatto in guerra da quando erano nostre colonie. Qualcosa lo abbiamo fatto, molto ancora gli dobbiamo. Hanno subito tutti gli sfregi possibili e immaginabili e oggi Etiopia ed Eri-

trea sono tra i paesi più poveri dell'universo. Il dittatore Menghistu, con l'appoggio dei sovietici e dei cubani, ha

di fatto, polverizzato una nazione trasferendo al Sud quelli del Nord e viceversa. Deportazioni di massa, infanzia e adolescenza cancellate dai mitra in mano. Sono popoli fieri, di una cultura millenaria, saggia e tollerante. Sessant'anni di follie politiche e diplomatiche non li hanno piegati e oggi aiutare quei popoli è garanzia che i risultati si vedranno e che nulla andrà perduto. L'iniziativa «Anche una gomma può cancellare una guerra» è una delle cose

più serie che siano mai state realizzate. Migliaia di persone ci stanno lavorando come formiche, disinteressate, instancabili. In queste ore natalizie anche il pensiero dei nostri lettori deve essere richiamato da quest'iniziativa. I gio-

vani, gli studenti stanno dando una lezione d'efficienza e dedizione, ora è la volta anche degli adulti per completare una gara di solidarietà che non ha precedenti a livello nazionale. Un'intera città si sta mobilitando. Etiopia ed Eri-

trea sono paesi orgogliosi ma di grande miseria. Ancora oggi chiamano gli alberghi «ciao» col nome dell'ultimo saluto italiano. Facciamogli dire, per gli anni a venire, con sorriso, la parola Modemna, la mas.

*Quelle terre fiere
che parlano italiano
devastate da dittatori
oggi sono tra i paesi
più poveri del mondo*